

Concerto di Lajos Kozma a Roma Tosti, principe del «Lied»

ERASMO VALENTE

ROMA. Italiani, napoletani, francesi. Ma ce ne sono anche di abruzzesi e inglesi. Canzoni, melodie per voce e pianoforte, canzonette, romanze. Tutte indicazioni che girano intorno alle musiche di Francesco Paolo Tosti per evitare, diremmo, il nome «sacro», cui invece si avvicina il nostro compositore: cioè il Lied. D'accordo, neppure Tosti nominò il Lied, ma spero che altri lo facesse per lui. Doppiamente, ha scritto circa cinquecento composizioni per canto e pianoforte, «consacrate» come Romanze. Sono nodi che verranno al pettine.

Da noi si fa sempre qualcosa in occasione di ricorrenze biografiche, e il 1991 ci richiama il settantacinquesimo della morte di Francesco Paolo Tosti (1846-1916). Scadenza preannunciata al teatro «La Cometa» di Roma con un concerto del tenore Lajos Kozma che ha scelto appunto Tosti per rilanciare la sua voce e pone la *querelle* tra la romanza salottiera e il Lied appartato. Diciamo di una serata interamente dedicata al nostro compositore che è, per la verità, anche un compositore inglese. Trasferitosi in Inghilterra nel 1875, Tosti ne prese la cittadinanza, ottenendo poi da Edoardo VII la qualifica di baronetto. Sir Francesco, caro alla regina Vittoria, fu maestro di corte, insegnò canto all'aristocrazia inglese, essendo già stato maestro della regina Margherita di Savoia.

Lajos Kozma, ungherese, perfezionatosi in Italia, splendido interprete di Debussy (*Pelleas et Mélisande*), Mont-

verdi (*Orfeo*), Bach (*Le Passioni*), Berg (*Lulu*), Stravinskij (*La carriera del libertino*), non per nulla ritornò al canto, dopo un periodo di silenzio, puntando su Tosti e sulla sua non improbabile ascendenza nell'Olimpo dei *Lieder*. Ha scelto una ventina di brani - in italiano, in napoletano, in francese - seguendo un'area lirica lirica in tutto degna di credito. Doppiamente, Tosti aveva dieci anni quando Schumann morì e alla produzione lirica di quel grande sembrò accostarsi soprattutto nelle battute pianistiche che avviano e concludono le sue *Romanze*. Ha provveduto la voce di Kozma a rilevare un'ansia di canto intima, tenuta a mezza voce, come in un sogno, come in una rievocazione di ombre antiche.

I più illustri tenori sono scesi dall'alto del melodramma sulle musiche di Tosti (Caruso, Di Stefano, Pavarotti, Carreras), quasi sospingendole nell'«ana» melodrammatica. Kozma si è accostato a Tosti con il gesto e il gusto, diremmo, che furono di Cathy Berberian. Ha tolto via le *prudenze*, la *Belle époque*, il *Lieder*, il *Komisch*, spingendo la musica di Tosti come in un ultimo approdo della tradizione lirica europea. Un approccio in compagnia di D'Annunzio (*A uccello*), Salvatore di Giacomo (*Marechiaro*), Victor Hugo, De Musset (*Ninon*) - e c'erano anche *Mattinata*, *Mala*, *Tristezza*, la *Chanson de l'adieu*, *Non t'amo più*, la *Luna d'estate* - che il pubblico ha fatto suo, partecipando intensamente al successo di Tosti e dei suoi interpreti (Kozma e la pianista Sauretta Rahi) «costretti» a quattro bis.

Bilancio d'oro per l'industria discografica italiana
Un fatturato di 670 miliardi e il 12% in più di incassi

Ma i problemi non mancano per vecchie e nuove etichette
Aumenta la «pirateria» e diminuiscono i punti vendita

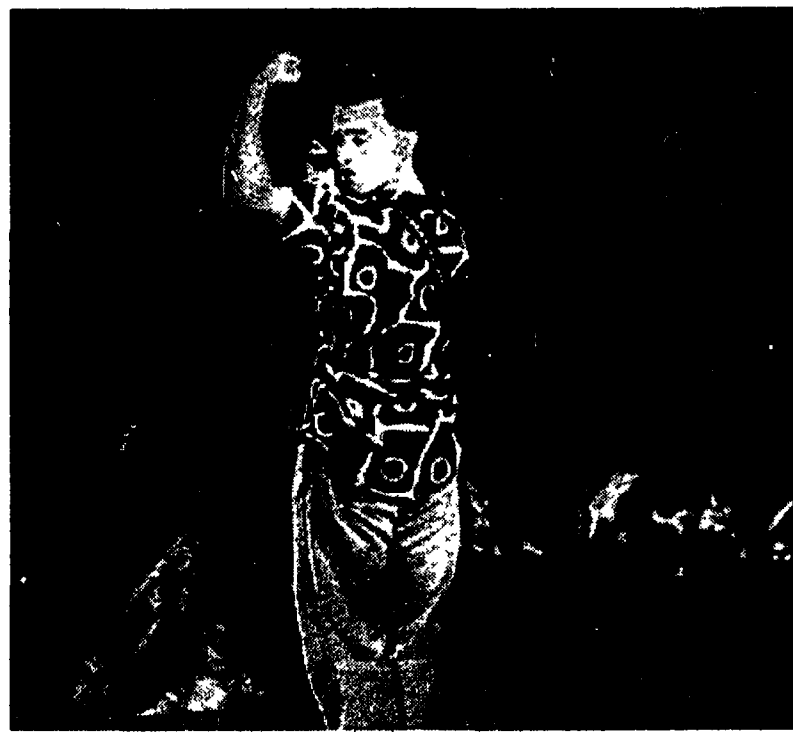
Il disco cambia musica

Tempo di bilanci per l'industria discografica. Secondo la rivista americana *Billboard*, il 1990 è stata un'annata record per l'Italia: salite le vendite, irresistibile l'ascesa del cd, massiccia presenza degli artisti nostrani nelle classifiche, anche straniera (è il caso di Ramazzotti e Nannini). Ma, paradossalmente, mentre il mercato cresce, è proprio l'industria italiana del disco che va sparendo.

ROBERTO GIALLO

Compiamo più dischi I numeri ufficiali amveranno tra qualche mese, ma intanto fanno notizia le indicazioni di *Billboard*, mensile americano che osserva con precisione il mercato musicale di tutto il mondo. Nel mirino, per una volta c'è l'Italia, e le previsioni la dicono lunga sull'annata record che va a finire un bel 12 per cento in più negli incassi delle vendite di musica registrata (calcolati al dettaglio), come dire che si passa da 585 miliardi di incassi dall'industria del disco nell'89, a 670 del 1990. Un successo che dipende molto anche dal compact-disc, quello che gli esperti chiamano il supporto laser. Una penetrazione decisa, la sua dal 9 per cento dell'88, al doppio, sei per cento, nell'89, fino al 20 per cento di quest'anno. Non è un'eccezione nei vari mercati mondiali il cd ha già preso il sopravvento nelle vendite, per l'Italia il fenomeno è relativamente recente. Altro fattore decisivo, un'annata particolarmente ricca di importanti «uscite» nazionali. Una classifica delle vendite così ricca di autori italiani non si vedeva da una quindicina d'anni, segno di un recupero sia artistico che tecnologico.

Si tratta certamente di un effetto di quel fenomeno mondiale che è la concentrazione editoriale, di fronte a un mercato complesso come quello odierno è impensabile che una piccola etichetta possa reggere alla concorrenza della Sony, della Philips (proprietaria della Polygram) o della Wea, controllata dalla Warner Brothers, la stessa società che dopo la fusione con Time ha dato vita alla più grande concentrazione di informazione, musica, spettacolo e intrattenimento del mondo. Quando l'industria italiana vince, dunque, lo fa in sordina, con il mutuo noto e redditizio dei «modi e fuggi». Artigianato vero e proprio, insomma, con etichette minori e indipendenti che contano grossi rischi ma tengono bassi i costi con il metodo che lo stesso *Billboard* chiama (in italiano) del fatto in casa.

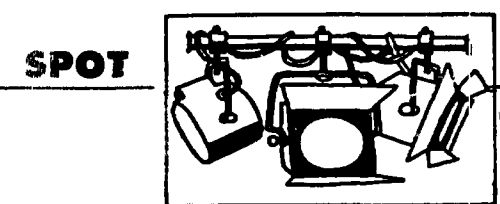


Eros Ramazzotti. I suoi dischi sono tra quelli italiani più venduti in Europa

I problemi del mercato nazionale, comunque, sono parecchi. I discografici indicano come più pressante quello della pirateria. A fronte di 23 milioni di nastri preregistrati venduti in Italia, ad esempio, circolano ogni anno almeno 50 milioni di nastri vergini. Un danno clamoroso se si accettano le valutazioni più diffuse, che vogliono la pirateria assediata addirittura in linea con il mercato legale. Oltre ad essa i discografici cominciano a lamentare un'altra emorragia di profitti, che deriverebbe dal fenomeno recente del noleggio dei cd presi, registrati e restituiti in almeno 5 per cento del 3.000 punti vendita italiani. Ma è proprio quello dei punti vendita, il vero centro del problema della discografia italiana. Poche grandi catene, e anche quelle raramente ben fornite, e un po' di negozi che

trattano essenzialmente il prodotto consolidato, i dischi presenti in classifica, le novità. Per quanto riguarda i punti vendita della musica registrata l'Italia si trova al nono posto nella classifica mondiale, appena prima dell'Olanda che però ha un quarto della popolazione. Offerte, occasioni, vendite speciali sono all'ordine del giorno, ma siamo anche all'assurdo i dischi promossi con spot pubblicitari (portano sulla copertina la scritta «disco tivù») costano più degli altri, una differenza di due-tremila lire tutt'altro che trascurabile, in un mercato poco flessibile, la voce del leone la fanno le edicole dispendiose con compact disc allegati, iniziative speciali, enciclopedie e gadget aumentano i volumi del mercato discografico, spesso con qualità discutibile. Come dire che tutti gli sforzi per accreditare il cd co-

me nuovo supporto raffinato ed elegante sono finiti prestissimo in classifica, le novità. Per quanto riguarda i punti vendita della musica registrata l'Italia si trova al nono posto nella classifica mondiale, appena prima dell'Olanda che però ha un quarto della popolazione. Offerte, occasioni, vendite speciali sono all'ordine del giorno, ma siamo anche all'assurdo i dischi promossi con spot pubblicitari (portano sulla copertina la scritta «disco tivù») costano più degli altri, una differenza di due-tremila lire tutt'altro che trascurabile, in un mercato poco flessibile, la voce del leone la fanno le edicole dispendiose con compact disc allegati, iniziative speciali, enciclopedie e gadget aumentano i volumi del mercato discografico, spesso con qualità discutibile. Come dire che tutti gli sforzi per accreditare il cd co-



LA VOCE DI CENERENTOLA FA CAUSA ALLA DISNEY. Si chiama Irene Woods Shaughnessy, fa la cantante e «schia» di strappare venti milioni di dollari alla Walt Disney. In realtà Irene è soprattutto la voce di Cenerentola, ed è proprio in base a questa sua peculiare caratteristica che ha chiesto a giudizio la casa di produzione per violazione di contratto. Nel 1988 infatti la Disney ha cominciato a vendere anche una versione video del cartone animato realizzato nel 1950 dalla celebre fiaba. La «doppiatrice» di Cenerentola sostiene che il suo contratto conteneva una clausola che vietava la vendita al pubblico di copie del film e per questo ha chiesto alla Disney il milione di dollari di indennizzo di cui sopra. In realtà non è la prima volta che la casa cinematografica si trova a fare conti del genere: è già stata citata in giudizio anche dalle «voce» femminili di *Lilli e il vagabondo* e della *Bella addormentata nel bosco*.

OSCAR ROCK SACCHIEGGIATI DA JANET JACKSON. Non si vedeva dal 1984 quando Lionel Richie vinse ben dieci categorie diverse (un trionfo così Janet Jackson, la sorella di Michael, ha quasi sbancato gli «Oscar» musicali di fine anno assegnati dalla prestigiosa rivista *Billboard*, la bibbia americana del pop rock, rap eccetera Janet Jackson - che ha conquistato otto citazioni e un saccheggio di piazzamenti in testate alle classifiche - è finita seconda, dopo i New Kids, per il titolo di miglior artista pop dell'anno.

MENO TRE ALLA MARATONA TV SOVIETICA. La traduzione in italiano è «Telemaratona». Si tratta di una gigantesca manifestazione di teatro, musica e danza che si svolgerà al teatro Kirov di Leningrado e che sarà ripresa dalla tv sovietica per ventiquattrore di trasmissione. All'iniziativa - destinata alla raccolta di fondi a favore del patrimonio artistico sovietico - non mancherà anche una «delegazione» italiana. Sono in partenza per Leningrado, per esempio, Carla Fracci, Valentina Cortese, Cecilia Gasdia e l'immane Luciano Pavarotti. *La rivista di San Pietroburgo* verrà ripresa in parte da Raitre nella serata di domenica.

IL TRAILER TORNA A FARE «IMMAGINE». Il million trailer dell'anno nonché una tavola rotonda - fiction e sponsor, nuove opportunità per la comunicazione d'impresa - vanno in onda a *Imagine Film 1991*, la terza edizione della manifestazione, che si svolge l'11 gennaio presso la sala multimediale dell'Anica a Roma. Promossa dall'associazione nazionale industrie cinematografiche e audiovisive, è un po' il festival dell'«anima» industriale del film promo. Nel corso del convegno sarà sottolineata la possibilità di un rapporto ancora più stretto tra fiction e sponsor.

RESPIGHI SECONDO UTO UGHI. Verranno eseguite musiche di Respighi, Viotti e Paganini (sabato prossimo, all'auditorium di via della Conciliazione a Roma), al concerto di gala i cui fondi saranno devoluti alla lotta contro i tumori infantili. Suona l'Orchestra da camera di Santa Cecilia insieme a Uto Ughi, nel doppio ruolo di violinista e direttore. I biglietti sono in vendita presso tutti gli sportelli della Banca nazionale del lavoro.

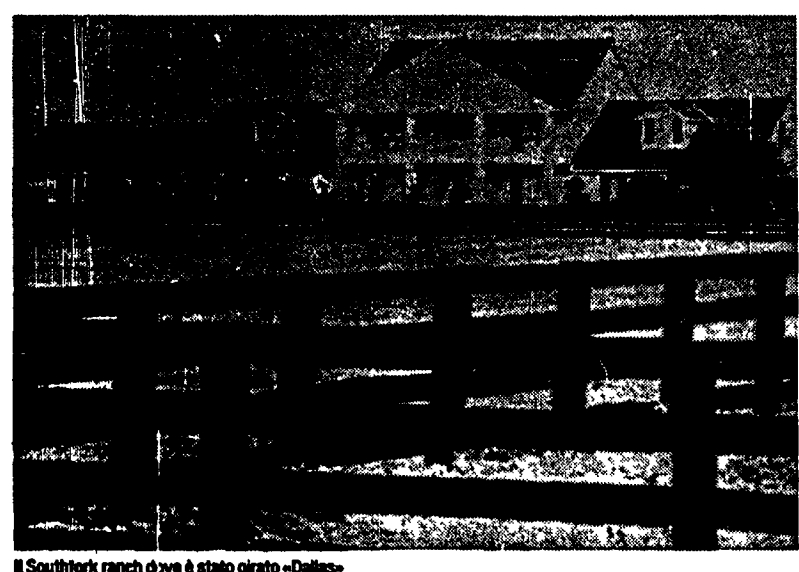
NASCE UN ALTRO NICOLAS CAGE JR. L'attore americano ha avuto un altro figlio, il secondo Nicolas Cage, sposato all'attrice Kristina Fulton e protagonista, tra l'altro, di *Stregua dalla luna* e di *Cuore selvaggio*, ha detto di essere impazzito dalla felicità alla notizia (di cui si è rallegrato anche lo zio, Francis Ford Coppola). Per i più curiosi il bambino pesa quattro chili.

MOSCA, SU IL SIPARIO IN MINIATURA. Si è aperto ieri a Mosca il festival internazionale del teatro dei ragazzi che per una settimana vedrà alternarsi sul palcoscenico della capitale sovietica più di cinquecento piccoli attori, ruscoviti e non (i minipartecipanti sono arrivati da una decina di paesi). Piccoli gli interpreti, ma piccoli anche gli spettatori: gli organizzatori assicurano che i posti a sedere sono riservati principalmente ai ragazzini.

Rassegna di nuove tendenze Premio Città di Recanati Canzoni e versi per poeti e cantautori

Il «Premio Città di Recanati», rassegna di nuove tendenze della canzone autore italiana, è arrivato alla sua seconda edizione. La manifestazione, organizzata dall'associazione «Musicultura», ha una caratteristica particolare, quella di proporsi anche come momento di incontro e confronto tra la musica e la poesia. E proprio una giuria mista di musicisti e poeti (Angelo Branduardi, Maurizio

Cucchi, Pino Daniele, Fabrizio De André, Teresa De Sio, Sergio Endrigo, Giovanni Giudici, Mauro Pagani, Nicola Piovani, Nelo Risi, Enrico Ruggeri) ha scelto i dieci vincitori, che si esibiranno l'11, 12 e 13 aprile a Recanati, assieme ai cantautori, poeti e gli altri ospiti della rassegna. Come già lo scorso anno, anche stavolta le dieci canzoni vincitrici verranno pubblicate in un disco-compilation.



Il Southfork ranch dove è stato girato «Dallas»

Da sei anni era diventato un complesso turistico Gei Ar senza casa All'asta il ranch di «Dallas»

NEW YORK. È un pezzo di *Dallas* che se ne va. Mentre la celeberrima serie televisiva stenta a ripetersi, in questi ultimi anni, i fasti del passato, rischia di scomparire quello che è stato, per sette anni, il suo scenario naturale e insostituibile. Il Southfork ranch, una delle più celebri e recenti mete turistiche dello Stato americano del Texas, nei pressi di Dallas appunto, usato per girare l'omonima serie tv, è stato venduto l'altro ieri sera nel corso di un'asta a New York e chiuso al pubblico fino a nuova decisione.

Cui nome era, non a caso, Gei Ar Duncan, il Southfork ranch era stato usato dal 1977 al 1984 dalla Lorimar Pictures, produttrice di *Dallas*, come set per le avventure dei petrolieri Ewing, il «perfidio» Gei Ar, suo fratello Bobby, le molte donne e i molti status symbol che si avvicendano a ritmo più o meno sostenuto. Nel 1987 il ranch cambiava però proprietario e destinazione. La Lorimar decideva di realizzare le puntate del suo programma televisivo interamente negli studi di Hollywood e l'edificio veniva trasformato in un complesso turistico da potersi visitare per pochi dollari o anche affittare per feste private al prezzo di

24.000 dollari al giorno. Per anni, decine di migliaia di turisti hanno affollato il ranch degli Ewing, ma il loro contributo evidentemente non è stato sufficiente ai nuovi proprietari, tenuti a far fronte ad un mutuo di otto milioni e mezzo di dollari per perfezionare l'acquisto dell'immobile. Adesso Southfork ha un nuovo proprietario, l'unico offerente presentatosi ieri all'incanto giudiziario di New York. È la stessa società immobiliare creditrice del mutuo ad aver rilevato il ranch per 3.150.000 dollari, decretandone però la chiusura al pubblico in attesa di decidere che cosa farne per il futuro.

COMUNE DI SEGNI
PROVINCIA DI ROMA

Avviso di gara di appalto mediante licitazione privata

Sistemazione mura poligonali e relativo stradello pedonale - 1° lotto: via dello Steccato - Porta Foca. L'amministrazione comunale di Segni in esecuzione della delibera consiliare n. 170 del 19/9/1988, intende appaltare i lavori di «Sistemazione delle mura poligonali e relativo stradello pedonale - 1° lotto: via dello Steccato» mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 e successivo art. 3 della legge 2/2/1973 n. 14. L'importo a base d'asta è di L. 600.853.990. Gli interessati che intendono chiedere di essere invitati alla licitazione privata sono tenuti a presentare al Comune apposita domanda in carta legale in plico raccomandato entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 28/2/1991 indicando nella domanda il numero della iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori e l'importo di iscrizione per la categoria richiesta (cat. 3A e 3B).

Segni, 22 dicembre 1990 - IL SINDACO dr. Alberto Valentini

COMUNE DI PICERNO
PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO

del Comune suddetto: vista la deliberazione della Giunta municipale n. 849 dell'11/12/80; vista la legge 2/2/73 n. 14; vista la legge 10/12/81 n. 741; vista la legge 17/2/87 n. 80;

rende noto

che questa Amministrazione sta per appaltare i lavori di costruzione strada Picerno-Baragliano: Importo a base di appalto L. 909.394.000.

I lavori anzidetti verranno aggiudicati mediante licitazione privata da esperarsi ai sensi dell'art. 1 lettera D della legge 2 febbraio 1973, n. 14, con esclusione delle offerte in aumento.

Le imprese singole o riunite ai sensi degli artt. 20-21 e seguenti della legge n. 584/77, che intendessero partecipare alla gara, possono indirizzare a questo Comune, entro 10 giorni dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune nonché sui giornali *l'Unità* e *l'Avanti!* e sul bollettino regionale, apposita domanda in carta da bollo da lire 5500.

Le imprese devono essere iscritte all'A.N.C. per la categoria 8ª e importo a base di appalto. Alla gara saranno invitate tutte le imprese della Regione Basilicata ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10 agosto 1990 n. 27, che inoltreranno domanda nel termine stabilito e che dimostreranno di possedere i requisiti allegando alla domanda copia del certificato di iscrizione all'A.N.C.

Picerno, 21 dicembre 1990
IL SINDACO ins. Antonio Barberito

BTP

BUONI DEL TESORO SETTENNALI

- I BTP di durata settennale hanno godimento 1° gennaio 1991 e scadenza 1° gennaio 1998.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli vengono offerti al prezzo di 93,50%; possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 3 gennaio.
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo

d'offerta, costituito dalla somma del prezzo d'emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari a 5 centesimi o multiplo.

- Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.
- Poiché i buoni hanno godimento 1° gennaio 1991, all'atto del pagamento, l'8 gennaio, dovranno essere versati, oltre il prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati sulla cedola in corso.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 3 gennaio

Rendimento annuo massimo

Lordo %	Netto %
14,46	12,64